

Prosegue anche il progetto "Chiese aperte nella Diocesi di Casale Monferrato" alla scoperta della opere del Moncalvo

Pellegrini di carta e pennello

Un viaggio tra l'arte di Guglielmo Caccia e la narrazione degli antichi cammini di fede

CASALE - Venerdì 12 settembre alle 18 si terrà nel Palazzo del Seminario di Casale (Piazza Nazari di Calabiana, 1) l'inaugurazione della mostra "Pellegrini di carta e di pennello. Un viaggio tra l'arte di Guglielmo Caccia e la narrazione degli antichi cammini di fede".

L'esposizione, curata dall'Ufficio Beni Culturali, è stata promossa in occasione del Giubileo attualmente in corso nell'ambito del quale l'Ufficio Nazionale Beni Culturali ed edilizia di Culto ha avviato il progetto "Nel tuo nome. L'arte parla di comunità" finalizzato allo studio e alla valorizzazione del patrimonio conservato nei luoghi di culto e negli istituti culturali ecclesiastici (MAB - musei archivi biblioteche), che narra il legame delle comunità con il loro patrimonio, tra le persone e i luoghi abitati. Inoltre, nel 2025 ricorrono i 400 anni dalla morte di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, uno dei pittori più noti e prolifici attivi in Monferrato (e non solo) tra Cinque e Seicento.

Il gradimento sempre manifestato dalla committenza soprattutto religiosa nei confronti dell'opera di Caccia permette di considerare il pittore uno di quelli che meglio seppe interpretare il gusto e la devozione del proprio tempo. Da questa doppia ricorrenza e da questa grande affinità tematica tra i due progetti che porta sempre di più al centro le persone, le comunità ecclesiarie e civili nasce l'idea di una mostra suddivisa in due sezioni che raccoglie i contributi di ricerca sviluppati nel corso di mesi di lavoro e che da una parte presenta un excursus librario e archivistico sul tema del Giubileo e del pellegrinaggio e dall'altra si configura come un'esposizione di alcune opere particolarmente significative di Guglielmo Caccia



Le restauratrici del laboratorio Grazia Ferrari con l'opera restaurata Madonna del Rosario di Borgo San Martino e che sarà esposta alla mostra

solitamente non visibili al pubblico e frutto di recenti e importanti restauri. La "doppia mostra", curata da Chiara Mainini e da Bruna Curato e sostenuta da fondi 8xMille alla Chiesa Cattolica e da Fondazione CRT (progetto "Attività di comunità"), sarà allestita tra la suggestiva Sala Storica della Biblioteca del Seminario e la soprastante Cappella Sinodale e sarà visitabile a offerta libera tutti i sabati e le domeniche dalle 15 alle 18 fino al 19 ottobre (in settimana previo appuntamento al 392.9388505 - antipodescasale@gmail.com).

A corredo dell'esposizione proseguirà il progetto "Chiese aperte nella Diocesi di Casale Monferrato" che a partire dal mese di maggio ha offerto la possibilità di visitare

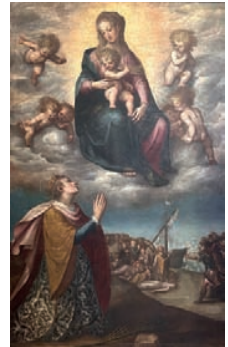
oltre quindici chiese e musei parrocchiali che custodiscono opere del Moncalvo e della sua bottega ogni prima e terza domenica del mese. L'iniziativa si configura come una "mostra diffusa" sul territorio che offre a visitatori e fedeli l'opportunità di vedere i dipinti nel contesto storico e devozionale di origine e di ascoltare dalla voce dei volontari per l'arte che vivono e che operano in quei luoghi la storia e il significato di ciascuna tela.

Il dettaglio e gli orari delle aperture sono disponibili nella sezione eventi del sito www.cittaecattedrali.it dove vengono proposti anche alcuni itinerari tematici suddivisi per zona. Le prossime aperture sono previste per **domenica 6 settembre**.

Presentazione nel Palazzo del Seminario

Quattro tele inedite visibili al pubblico

CASALE - Nell'ambito della mostra "Pellegrini di carta e di pennello. Un viaggio tra l'arte di Guglielmo Caccia e la narrazione degli antichi cammini di fede" che sarà inaugurata **venerdì 12 settembre**, ore 18, al Palazzo del Seminario di Casale (Piazza Nazari di Calabiana, 1), verranno presentate quattro tele poco conosciute del Moncalvo di cui nel 2025 ricorrono i 400 anni dalla nascita. Tutti i dipinti, infatti, per motivi differenti sono stati per molti anni non visibili al pubblico e verranno in quest'occasione presentati finalmente restaurati.



Martirio di Sant'Orsola di Fondazione ODA

Si tratta della tela raffigurante la Trinità proveniente dall'omonima chiesa soppressa di Casale anticamente situata in piazza Rattazzi, delle due tele rappresentanti la Madonna del Rosario e l'Annunciazione rubate negli anni '90 dalla chiesa parrocchiale di Borgo San Martino e rinvenute nel 2021 e del Martirio di Sant'Orsola attualmente di proprietà di Fondazione ODA. Quest'ultimo restauro, realizzato da Simona Lauro di Novara, è stato sostenuto da ODA con il contributo di Fondazione CR Alessandria (5.000€) e di CRT (4.500€) utili a sostenere anche il recupero non ancora ultimato della tela di pittore anonimo raffigurante la presentazione al Tempio della Vergine.

Il ripristino degli altri tre dipinti realizzati dal laboratorio Novaria (Trinità), Maria Grazia Ferrari di Vercelli (Madonna del Rosario) e Simona Lauro di Novara (Annunciazione) hanno avuto un costo complessivo di 38.477,36€ che è stato possibile sostenere grazie al progetto "Chiese devotionali" promosso dalla Consulta ecclesiastica di Piemonte e Valle d'Aosta e dalla Regione Piemonte in occasione del Giubileo che ha portato allo stanziamento di 25.000€ per il restauro del patrimonio artistico mobile di ciascuna Diocesi. Inoltre, è stato possibile usufruire del contributo di 5.000€ della Fondazione CR di Alessandria e di 8.000€ di Fondazione CRT.

Questa importante campagna di restauro, coordinata dall'Ufficio Beni Culturali sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, rappresenta un'azione fondamentale finalizzata al recupero di opere assai significative di uno dei pittori che meglio seppe rappresentare lo spirito culturale e devozionale della sua epoca tanto da essere conosciuto, apprezzato e imitato anche dopo la sua morte. Il pubblico avrà quindi la possibilità di ammirare le opere all'interno dell'esposizione diocesana che dopo l'inaugurazione rimarrà visitabile tutti i sabati e le domeniche, dalle 15 alle 18, dal 13 settembre al 19 ottobre (in settimana previo appuntamento al 392.9388505; antipodescasale@gmail.com). Parallelamente è attualmente in corso il restauro di un'altra opera "sconosciuta" del Caccia proveniente dalla chiesetta di San Rocco di Castelletto Monferrato.

Il grande dipinto, attualmente presso il laboratorio di Simona Lauro, è sottoposto al restauro promosso nell'ambito della mostra "Il Moncalvo e la sua e la sua bottega. Movimento e sentimento nella Controriforma" allestita presso Palatium Vetus ad Alessandria. Gli interventi, per un costo complessivo di 23.067,64€, saranno sostenuti per il 50% da Fondazione CR Alessandria e per il restante 50% dalla Consulta per i Beni Storici e Artistici dell'Alessandrino venendo presentata nella mostra "Il Moncalvo e la sua bottega" a lavorazioni concluse.

Ponzano: restituita alla vista dei fedeli e dei visitatori la scultura della Vergine con il Bambino

Restaurata la tela dei santi

Il dipinto riporta la firma di "Lorenzo Guala", padre del più celebre Pier Francesco

PONZANO - La chiesa parrocchiale di Ponzano Monferrato conserva un'opera d'arte piuttosto particolare. Raffigurante i santi Antonio da Padova e Vincenzo Ferrer, il dipinto riporta in calce la firma di "Lorenzo Guala", padre del più celebre Pier Francesco la cui arte fu assai conosciuta e apprezzata in tutto il territorio monferrino nella prima metà del Settecento.

La tela si trovava in critiche condizioni di conservazione caratterizzate da numerose cadute e sollevamenti di colore, da lacerazioni, ridipinture e alterazioni della vernice che, insieme al diffuso strato di sporco superficiale, conferivano al dipinto una generale colorazione giallognola. Per questo motivo, già a partire dall'inizio del 2023, la parrocchia si è impegnata a reperire i fondi necessari per il restauro che ha coinvolto anche la secentesca scultura in legno dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino, che per il grave stato conservativo era da tempo custodita in sacrestia. Entrambi gli interventi sono stati realizzati dalla restauratrice Simona Lauro di Novara che, dopo aver trasferito le opere presso il proprio laboratorio, ha effettuato le lavorazioni necessarie in costante confronto con l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi e sotto l'alta sorveglianza della competente Soprintendenza. La spesa complessiva, pari a 20.000€, è stata coperta grazie ai contributi



Simona Lauro in laboratorio con le opere e il risultato dopo il restauro

della parrocchia e dei parrochiani con il sostegno di Fondazione CRT (8.500€), di Fondazione CR Alessandria (5.000€) e del Ministero della Cultura (2.600€).

Grazie agli interventi effettuati, è stato possibile restituire alla vista dei fedeli e dei visitatori la scultura della Vergine con il Bambino che, dopo il ripristino dell'originale stato di conservazione, è stata finalmente ricollocata all'interno della chiesa. Il grande dipinto, invece, è stato adeguatamente riposto nella sua originaria collocazione (altare laterale di destra) restituendo così alla chiesa e al territorio



la testimonianza pittorica della locale devozione a Sant'Antonio e a San Vincenzo e una rarissima documentazione artistica sull'operato di Lorenzo Guala presso la bottega del quale il figlio apprese i primi rudimenti della sua arte.